



COMUNE DI TORRAZZA COSTE

Provincia di Pavia

Piazza Vittorio Emanuele II, 11
C.A.P. 27050 – COD. FISC. e P. IVA - 00485150189
Tel. 0383 77001 – Fax – 0383 77585
[e-mail municipio.tecnico@libero.it](mailto:municipio.tecnico@libero.it)

Parere Motivato

di compatibilità ambientale del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)

ai sensi della L.R. 12/05
ai fini dell'Adozione del P.G.T.

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE

VISTA la L.R. 11 marzo 2005 n.12 “Legge per il governo del territorio”, con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione ambientale degli effetti di determinati piani e di programmi sull'ambiente;

PRESO ATTO che il Consiglio Regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351 ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione al comma 1 dell'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n.12;

CONSIDERATO che a seguito di approvazione da parte del Consiglio Regionale degli Indirizzi citati, la Giunta Regionale ha proceduto all'approvazione degli ulteriori adempimenti di disciplina, con D.G.R. n° VIII/6420 del 27 dicembre 2007, modificata ed integrata dalla D.G.R. 30 dicembre 2009, n° VIII/ 10791;

VISTO il D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 recante “Norme in materia ambientale” concernente le “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e s. mi.;

ViSTO la D.G.R. 9/761 del 10 novembre 2010 “ Determinazione della Procedura di Valutazione ambientale dei Piani e programmi -VAS e nello specifico l'Allegato 1 b (art. 4, L.R. 12/2005; D.C.R. n° 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29.06.2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle D.G.R. 27 dicembre 2008, n° 8/6420 e 30 dicembre 2009, n° 8/10971;

VISTO la **Deliberazione della Giunta Comunale n° 48 del 26/04/2011 del Comune di Torrazza Coste**, in ottemperanza alla D.G.R. 9/761 del 10 novembre 2010 “ Determinazione della Procedura di Valutazione ambientale dei Piani e programmi -VAS e nello specifico all'Allegato 1 b (art. 4, L.R. 12/2005; D.C.R. n° 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29.06.2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle D.G.R. 27 dicembre 2008, n° 8/6420 e 30 dicembre 2009, n° 8/10971, in merito all'individuazione dell'**Autorità Procedente**, nell'ambito di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio, con cui sono stati individuati quale **Autorità Procedente sig. Paolo Bellotti** –

Assessore all' Urbanistica del Comune di Torrazza Coste e quale **Autorità Competente** per la VAS , l'**arch. Simona Maria Escoli**, Istruttore Direttivo Tecnico – Comune di Torrazza Coste.

VISTA la Circolare della Direzione Generale Territorio e Urbanistica – Regione Lombardia del 14 dicembre 2010 n° 13071 - Identificativo Atto inerente “ L'Applicazione della Valutazione Ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale”

VISTO l'art. 12 della L.R. 21 febbraio 2011 n° 3 - Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative – Collegato ordinamentale 2011

PRESO ATTO :

a) che il Comune di Torrazza Coste ha avviato, con propria Deliberazione n° 98 del 27/11/2007, il procedimento per la redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'art. 13, comma 2) della L.R. 12/05 “ Legge per il Governo del Territorio della Lombardia “.

b) che con Deliberazione della Giunta Comunale n° 22 del 17/02/2009 del Comune di Torrazza Coste è stato avviato il Procedimento relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di Piano quale atto costituente il Piano di Governo del Territorio ed istituzione della Conferenza dei Servizi;

c) che con gli atti citati sono stati individuati:

• i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati

- **Soggetti competenti in materia ambientale:**

- Arpa Lombardia, Dipartimento di Pavia;
- A.S.L. Pavia;
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano;
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;
- Direzione Generale per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia
- Corpo Forestale dello Stato – Stazione di Rivanazzano

- **Enti territorialmente interessati:**

- Regione Lombardia;
- Provincia Pavia;
- Comunità Montana Oltrepo Pavese;
- Comuni confinanti: Codevilla, Rocca Susella, Montebello della Battaglia, Borgo Priolo, Retorbido

- **le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione**

- **i settori del pubblico interessati all'iter decisionale**

- WWF, Italia Nostra, Legambiente
- Enel Sole S.p.A.
- Enel Distribuzione S.p.A.
- Telecom Italia S.p.A.
- Enel Rete Gas – Milano
- ASM Servizi Voghera S.p.A.
- AATO Pavia

- Parrocchia “San Carlo Borromeo”
- Commissione per il paesaggio del Comune di Codevilla
- Commissione per il paesaggio del Comune di Torrazza Coste
- Consulta Ambiente Territorio di Torrazza Coste
- Ersaf Milano
- Pavia Acque S.r.l.
- C.C.L.A.A.
- Federazione Coldiretti
- Unione Agricoltori della Provincia di Pavia - Confagricoltura
- Unione Industriali della Provincia di Pavia
- Protezione Civile di Torrazza Coste
- Proloco “ la Nuova Torre”
- Comitato cittadino “ Rispettiamo e Valorizziamo il Territorio “
- Organizzazioni sindacali (UIL, CGIL, CISL, Pensionati UIL, Pensionali CGIL, Pensionati CISL)

- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni : **pubblicazione dei dati sui siti web comunali, ai rispettivi albi pretori e con manifesti;**

- le modalità di convocazione delle Conferenze di Valutazione

d) che in data **08.09.2011** è stata convocata la prima conferenza di valutazione

e) che in data **21.01.2013** è stata convocata la conferenza di valutazione finale

f) sono state intraprese le seguenti iniziative di partecipazione:

- in data **06.03.2013** si è svolto un incontro pubblico aperto a tutti i cittadini, presso il Centro di Aggregazione “ Nerina Bolognesi “ (ex SAOMS), allo scopo di illustrare i contenuti delle previsioni di piano e del Rapporto Ambientale;

g) che nell’ambito del processo di VAS del D.d.P., sono pervenute le osservazioni elencate di seguito:

Soprintendenza Archeologica .pervenuta in data 10 agosto 2011 prot. n° 3170

“Si comunica che questa Soprintendenza non potrà partecipare alla Conferenza di Valutazione indetta presso codeste Comune per il giorno 8 settembre 2011, a causa di precedenti impegni di lavoro del funzionario responsabile di zona, dott. R. Invernizzi.

Si fa presente che nel territorio comunale di Torrazza Coste sono stati effettuati in passato rinvenimenti archeologici. Tali zone, che sono riportate nelle tavole del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, si configurano a rischio di ulteriori ritrovamenti nel corso di lavori. È necessario che nella normativa del futuro PGT vengano inserite da parte dell’Ufficio Tecnico Comunale, di progetti di lavori comportanti scavi in tali zone, affinché questa Soprintendenza possa predisporre la necessaria assistenza per evitare l’eventuale distruzione di testimonianze,

Nel ringraziare per la collaborazione si fa presente che i progettisti del piano potranno relazionarsi con il funzionario responsabile di zona per ulteriori precisioni o chiarimenti e si chiede che la presenta nota venga acquisita agli atti della Conferenza.”

“In riferimento al processo di VAS del PGT avviato dal Comune di Terrazza Coste, al fine di fornire un primo utile contributo, si riportano di seguito alcune considerazioni ed indicazioni generali relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio (L.R. 12/2005).

Inoltre, vengono trasmesse alcune osservazioni relative alle matrici ambientali, di supporto alla redazione del Rapporto Ambientale ad alla integrazione del Documento di scoping, così come vengono richiamate alcune considerazioni da tener presente nella stesura del Documento di Piano. Si ricorda che tutte le informazioni legate alle matrici ambientali devono esser contestualizzate il più possibile, per avere un reale quadro conoscitivo delle caratteristiche del territorio comunale.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E DOCUMENTO DI SCOPING

Si apprezza lo sforzo effettuato dall'Amministrazione per attuare i principi cui si ispira la Valutazione Ambientale Strategica che deve accompagnare il PGT, valutando positivamente l'attenzione dedicata al coinvolgimento dei cittadini, in particolare la preparazione del questionario indicato nel documento Relazione Linee Guida.

Naturalmente, affinché la VAS possa diventare effettivamente parte integrante del Piano di Governo del Territorio e rappresentarne un decisivo fattore di governance e di legittimazione delle scelte, sarà necessario distribuire il questionario stimolandone la sua compilazione attraverso l'attivazione di meccanismi che facciano comprendere l'importanza della partecipazione e del coinvolgimento dei cittadini al processo di VAS del Piano di Governo del proprio Territorio.

Si ricorda, infatti, che non solo comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili per il processo di VAS, ma anche le attività di consultazione e partecipazione del pubblico e dei cittadini costituiscono passaggi fondamentali. La D.C.R. n. 351 del 13/03/2007 - "Indirizzi generali per la VAS di piani e programmi" - punto 6.0, dispone che:

- la partecipazione del pubblico al processo di VAS deve essere estesa a tutto il processo di pianificazione/programmazione (Conferenza di Aarhus e protocollo UNECE sulla VAS);
- affinché i processi di partecipazione alla VAS producano risultati significativi è opportuno che il coinvolgimento del pubblico (composto non solo da singoli cittadini, ma anche da associazioni e categorie di settore) avvenga in corrispondenza dei diversi momenti del processo. Tali momenti devono essere ben programmati lungo tutte le fasi, utilizzando gli strumenti più efficaci e devono disporre delle risorse economiche e organizzative necessarie;
- gli strumenti utilizzati per la partecipazione devono garantire l'informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, che devono essere messi in grado di esprimere pareri su ciascuna fase e di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione. Inoltre gli strumenti di informazione sono essenziali per garantire trasparenza e ripercorribilità al processo. A tal fine possono essere impiegati strumenti informatici e possono essere attivati forum on-line su siti web. I risultati della partecipazione devono essere resi pubblici, integrati nel percorso di VAS e tenuti in considerazione nella successiva elaborazione del P/P.

Pertanto, si consiglia di specificare al meglio il percorso di partecipazione attraverso una dettagliata programmazione di date, incontri ed argomenti da effettuarsi in corrispondenza dei diversi momenti del processo di VAS.

Inoltre, al fine di favorire il percorso di trasparenza della valutazione ambientale strategica, si consiglia di pubblicare sulle pagine del sito web del Comune, insieme alla documentazione prodotta ed ai verbali delle riunioni, anche i contributi scritti inviati dai vari enti ed associazioni.

Si apprezza la presenza del documento "Orientamenti iniziali ed obiettivi generali per la formazione del PGT", ricordando che alcune delle informazioni contenute sono state considerate quale argomento di approfondimento per il documento di scoping al fine di avere un quadro conoscitivo meglio contestualizzato delle caratteristiche del territorio comunale. Dalla analisi della cartografia e della documentazione pubblicata si evince che i possibili obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT sono indirizzati verso una espansione che potrebbe portare ad un rilevante consumo di suolo. In considerazione del fatto che la rinuncia al mantenimento di suolo libero deve essere legata a reali e concrete esigenze, si ritiene importante una accorta riflessione da parte dell'amministrazione comunale prima di declinare i propri obiettivi di sviluppo sia residenziale che produttivo. Ciò considerando, tra l'altro, anche la mancata attuazione della precedente politica strategica visto che **le previsioni edificatorie delineate attraverso vecchio Piano Regolatore sono state in buona parte disattese** (Relazione Linee guida pagg. 28-31).

Si ritiene opportuno inserire nel parere osservazioni relative non solo al documento di scoping ma anche indicazioni utili ad una corretta stesura del Rapporto Ambientale.

Definizione dell'ambito di influenza del Piano

Oltre all'**analisi di coerenza esterna verticale** che consiste nella verifica della rispondenza degli obiettivi di piano con gli obiettivi generali desunti da documenti programmatici di livello diverso da quello del piano considerato, nonché da norme e direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale, regionale e locale, risulta fondamentale l'**analisi di coerenza esterna orizzontale** che consiste nella verifica della corrispondenza degli obiettivi di piano con gli obiettivi generali di P/P di settore dello stesso livello di governo (Piani comunali settoriali quali il Piano di Zonizzazione Acustica, il Piano di Illuminazione, il Piano Urbano del Traffico ecc.) e dello stesso ambito territoriale (PTR e del PTCP e piani settoriali corrispondenti).

Infine la **coerenza interna** al piano stesso deve verificare la congruenza tra gli obiettivi generali e specifici e le azioni del P/P.

Definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

E' necessario che sia definito in modo esaustivo l'elenco delle componenti ambientali

che saranno analizzate nel Rapporto Ambientale (aria, acqua, suolo/sottosuolo, agenti fisici, rifiuti, biodiversità e paesaggio) e che siano messe in luce le componenti più rilevanti o maggiormente critiche e quelle che, presumibilmente, saranno interessate in modo più significativo dagli effetti prodotti dal Piano.

Inoltre già in questa fase, la predisposizione di una carta dei vincoli ambientali (es. classi di fattibilità geologica, aree protette, fasce PAI, fasce di rispetto dei pozzi e degli elettrodotti, ecc.), risulterebbe utile al fine di valutare la compatibilità ambientale delle azioni previste, includendo nella cartografia le caratteristiche del territorio dei Comuni limitrofi. Infatti per molte componenti ambientali è fondamentale prendere in considerazione un ambito più vasto di quello comunale, in quanto lo stato e le tendenze di tali componenti risentono anche di fattori esterni all'area comunale e, viceversa, le scelte del comune possono avere effetti anche su un ambito più vasto di quello locale. Si ricorda che il Rapporto Ambientale dovrebbe:

- individuare, descrivere e valutare gli obiettivi le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del piano/programma dovrebbe avere sull'ambiente e nel caso essi fossero negativi individuare ragionevoli alternative.
- Assolvere ad una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire.
- Indicare i criteri ambientali da utilizzare nelle varie fasi nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio.

Di seguito si forniscono alcune indicazioni generali relative alle matrici ambientali, ricordando che **tutte le informazioni** legate alle stesse, **devono esser contestualizzate il più possibile ed analizzate a scala comunale, con dati il più possibile aggiornati**, evidenziando per ognuna le eventuali criticità, per avere un reale quadro conoscitivo delle caratteristiche del territorio comunale.

RISORSE IDRICHE

- qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- individuazione del reticolo idrico principale e minore e delle relative fasce di rispetto e/o fasce di tutela paesaggistica;
- Corpi idrici sotterranei con particolare riferimento alle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e da prodotti fitosanitari;
- Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;
- situazione comunale in tema di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, di fognatura e di depurazione delle acque reflue e valutazione dell'efficienza e della capacità (effettiva e di progetto) dell'impianto di depurazione. Per quanto riguarda gli scarichi si suggerisce di approfondire la tematica sia in termini qualitativi che quantitativi, verificando la necessità di introdurre eventuali accorgimenti progettuali (depuratori consortili, separazione-trattamento delle acque di prima pioggia, vasche volano, sfioratori, etc.), volti a preservare i ricettori degli scarichi. A tal fine si consiglia di inserire all'interno del Rapporto Ambientale **un elenco relativo agli insediamenti produttivi (industriali, artigianali e/o commerciali) distinguendo gli insediamenti che scaricano in fognatura da che quelli che scaricano in acque di superficie** così come si ritiene opportuno **descrivere in dettaglio i sistemi depurativi per tutte le località appartenenti al territorio comunale.**

- Buone pratiche intese come misure necessarie all'eliminazione degli sprechi e alla riduzione dei consumi.

ARIA E AGENTI FISICI

- Stato della qualità dell'aria e fonti di emissione;
- Rumore, con particolare attenzione al Piano di Zonizzazione acustica comunale e all'analisi delle infrastrutture ferroviarie e stradali presenti sul territorio comunale;
- Presenza di elettrodotti ad alta tensione o impianti per telecomunicazioni che attraversano il territorio comunale che possono limitare la nuova edificazione;

INQUINAMENTO LUMINOSO ED ENERGIA

- Piano di Illuminazione Comunale;
- temi legati all'energia, dal risparmio energetico, all'utilizzo di fonti rinnovabili alla certificazione degli edifici, azioni che se poste in essere possono migliorare sensibilmente lo stato della qualità dell'aria.

Si segnala a tal proposito, che i dati relativi ai consumi energetici comunali possono essere reperiti dal database regionale: SIRENA (Sistema Informativo Regionale Energia e Ambientale) al seguente indirizzo internet: <http://sirena.cestec.eu/sirena/index.isp>. USO DEL SUOLO

- Risultanze dello studio della componente geologica, idrogeologica e sismica redatto ai sensi della DGR n. 8/1566 del 22 dicembre 2005 e dalla DGR 7473/2009;
- Capacità d'uso dei suoli;
- superfici soggette a indagine, caratterizzazione e bonifica presenti sul territorio.

BIODIVERSITA' E PAESAGGIO

- Aree sottoposte a tutela naturalistica;
- Rete ecologica che deve essere sviluppata seguendo le indicazioni fornite dalla DGR 8515 del 26 novembre 2008 "Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli enti locali".

ATTIVITÀ ANTROPICHE

- Individuazione delle attività impattanti presenti sia all'interno del comune sia in comuni contigui (Aziende a Rischio di Incidente Rilevante, allevamenti, cave, discariche e gli impianti soggetti ad AIA).

RIFIUTI

- Presenza di impianti di smaltimento o di recupero rifiuti e le relative problematiche;
- descrizione del sistema della raccolta dei rifiuti secondo le disposizioni del Piano Provinciale, proponendo come priorità la raccolta differenziata;

ATTIVITÀ AGRICOLE E ALLEVAMENTI

- impatto delle attività agricole e zootecniche e la necessità di studiare soluzioni per rivalutare il ruolo delle buone pratiche agronomiche per la tutela dell'ambiente.

ALTRE CONSIDERAZIONI - MOBILITA' SOSTENIBILE

In relazione agli obiettivi legati al sistema della mobilità in tema di percorsi ciclopedonali (Relazione LG pag. 57), si ricorda che la Regione Lombardia, all'interno del Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura, ha fatto proprie le finalità delineate dal Libro Verde della Commissione Europea, confermando tra le varie linee di Azione, la promozione di mezzi alternativi all'automobile quale efficace risposta all'esigenza di "mobilità dolce". Si fa presente che, nell'ambito del Tavolo locale del Sistema Regionale costituito dal 2009 presso la sede territoriale regionale cui partecipano sia ASL che ARPA, è stato formato il "*Gruppo di lavoro per la mappatura delle principali iniziative di mobilità dolce in provincia di Pavia*" con l'obiettivo di effettuare:

- La ricognizione delle principali iniziative di mobilità dolce, realizzate ed in programmazione, in provincia di Pavia;
- La predisposizione sia di una cartografia a scala provinciale, del sistema ciclopedonale delle direttrici principali e/o delle direttrici provinciale o di collegamento intercomunale, sia una cartografia di dettaglio, elaborata su base comunale, da fornire ai Comuni per favorire l'individuazione di strategie di sviluppo della rete ciclopedonale di collegamento tra percorsi locali ed itinerari di livello provinciale/regionale.
- Elaborazione di un documento di orientamento per i Comuni.

La mappatura in corso delle reti di rilevanza regionale e provinciale/sovracomunale costituirà un importante contributo alla redazione del piano regionale della mobilità ciclistica (previsto dalla legge regionale n.7/2009), che ha lo scopo di perseguire, attraverso la creazione di una rete ciclabile regionale, obiettivi di intermodalità e di migliore fruizione del territorio e di garantire lo sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta sia in ambito urbano che extraurbano.

Nell'ambito delle attività legate al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio **si invita l'Amministrazione del comune di Torrazza Coste a collaborare alla mappatura in corso**, sia attraverso la compilazione di una tabella che rilevi gli interventi di mobilità dolce della rete comunale attuali ed in progetto, sia attraverso l'inoltro di una cartografia con evidenziati i percorsi (esistenti e/o in progetto e/o in realizzazione) di piste ciclopedonali di livello comunale (scala di maggior dettaglio) che si integri e sia coerente con il progetto di scala sovra comunale elaborato dalla Regione

Lombardia. Il materiale di riferimento viene messo a disposizione dal gruppo di lavoro del Tavolo locale del Sistema Regionale sia in formato grafico (pdf) sia in formato cartaceo, attraverso i "soggetti competenti in campo ambientale" come per ogni altro tipo di informazione e di indicazione.

Si fa presente che tale supporto conoscitivo può costituire una opportunità per l'Amministrazione Comunale e potrà favorirla nell'adeguare le scelte programmatiche e progettuali a livello locale; la coerenza ed il raccordo tra reti locali e direttrici sovra comunali previste dal Piano regionale della mobilità ciclistica sarà infatti positivamente considerata (attribuzione di premialità) anche nell'assegnazione dei contributi, previsti da specifici bandi regionali, finalizzati alla realizzazione di opere per la mobilità ciclistica.

MONITORAGGIO

Si apprezza la presenza di una prima lista di indicatori da utilizzare per il monitoraggio del piano, tuttavia si ritiene opportuno che la scelta degli stessi venga contestualizzata alle reali criticità ed opportunità del territorio comunale.

Si ricorda che il **monitoraggio di piano** ha quale obiettivo la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

Un sistema di monitoraggio ben strutturato comprende informazioni circa gli elementi misurati (indicatori) e le modalità di comunicazione. Per ciascun indicatore devono essere verificate:

- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione dell'unità di misura;
- l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano.

Si fa presente che gli indicatori da considerare dovrebbero comprendere sia la tematica ambientale sia quella sociale che quella economica e si sottolinea come alcuni indicatori impiegati nella descrizione del contesto potrebbero, nella successiva fase di monitoraggio essere utilizzati per misurare alcuni effetti derivanti dall'attuazione del piano.

Infine, si ricorda di integrare il sistema di monitoraggio proposto con specifici indicatori legati alle azioni di mitigazione e di compensazione individuate, a margine della valutazione dei potenziali effetti ambientali inseriti nelle schede d'ambito, al fine di poterne verificare l'effettiva realizzazione.

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati; si sottolinea, infine, che l'art. 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. stabilisce che i Piani individuino la responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio; pertanto, si ritiene necessario che la definizione del piano di monitoraggio dei PGT venga condiviso da tutti gli Enti competenti ed anche, in relazione a precisi indicatori, dai gestori delle reti acquedottistiche, di fognatura e degli impianti di depurazione al fine di individuare reciproche responsabilità ed impegni di risorse per la sua effettiva attuazione “.

Contributi in sede di prima conferenza di valutazione

Nessun contributo in sede di conferenza di valutazione è stato portato dagli intervenuti a seguito degli interventi del Dott. in Arch. Marco Bosi, in cui è stata illustrata la procedura da attuarsi per quanto concerne il P.G.T. e gli orientamenti iniziali e gli obiettivi generali per la formazione del P.G.T. di Torrazza Coste e ribadita l'importanza della VAS quale strumento di verifica della rispondenza del P.G.T. agli obiettivi dello sviluppo sostenibile tenendo conto degli effettivi vincoli ambientali e della diretta incidenza dei piani sulla qualità dell'ambiente, dell'arch. Maria Teresa Grassi, che, nel ricordare che tale incontro è finalizzato anche all'acquisizione di eventuali pareri e suggerimenti, illustra le metodologie che impiegate per la formazione della VAS ed in particolare i contenuti del Documento di Scoping presentato all'Amministrazione Comunale e il sig. Alessandro Gaiotti, Vicesindaco del Comune di Torrazza Coste riassume brevemente le linee guida generali, che l'Amministrazione intende perseguire individuate nella redazione del Piano di Governo del territorio che si possono così sintetizzare:

- Contenimento del consumo del suolo;
- Tutela e valorizzazione del Paesaggio
- Ricerca di equilibrio e sinergie tra le diverse esigenze territoriali specifiche per una visione complessiva del territorio;
- Miglioramento della qualità della vita

Oggetto: Osservazioni di ARPA Lombardia relative al documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Torrazza Coste (L.R. 12/2005 e s.m.i.).

A seguito dell'analisi della documentazione pubblicata sul sito web regionale SIVAS relativa alla VAS del PGT, richiamato quanto disposto dall'art 4 della L.R. 12/05, dalla Direttiva 2001/42/CE del 27/06/01, ARPA della Lombardia, in veste di "soggetto competente in materia ambientale" (Indirizzi Regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi, D.C.R. n. VIII/0351 del 13 Marzo 2007 e d.g.r. n. IX/761 del 10 novembre 2010), formula le seguenti considerazioni in merito alla documentazione presentata.

A tal proposito, si ricorda che, in base alla D.g.r 10 novembre 2010 - n.9/761 all. 1b punto 6.5, una volta definita la proposta di DdP e Rapporto Ambientale *"l'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente **comunica ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati**, la messa a disposizione e pubblicazione sul web del DdP e del Rapporto Ambientale al fine dell'espressione del **parere che deve essere inviato entro 60 giorni dall'avviso**, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente"*

Si fa presente che lo scrivente Dipartimento **non ha ricevuto alcuna comunicazione della pubblicazione di tale documentazione**, ma esclusivamente l'invito alla seconda seduta di Conferenza di Valutazione in data 21/12/2012.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E RAPPORTO AMBIENTALE

Si prende atto del lavoro compiuto per la raccolta delle informazioni relative al quadro conoscitivo, tuttavia si rileva che non tutte le matrici ambientali sono state analizzate a scala comunale, con dati il più possibile aggiornati ed evidenziando per ognuna le eventuali criticità ed opportunità, così come già ricordato nel nostro precedente contributo (ns. prot. n. 117039 c1ass 3.1.3 pratica n. 3 anno 2011).

Si suggerisce, pertanto, di dettagliare maggiormente le seguenti componenti ambientali:

Risorse idriche

Risulta importante approfondire le tematiche legate alla qualità delle acque sotterranee e superficiali del territorio comunale interpretando a scala comunale le figure del paragrafo 5.3 che, invece, si riferiscono alla situazione dell'intera regione Lombardia.

Allo stesso modo andrebbe descritta in maniera più circostanziata la situazione comunale in tema di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, di fognatura e di depurazione delle acque reflue e valutazione dell'efficienza e della capacità (effettiva e di progetto) dell'impianto di depurazione e dei diversi trattamenti di depurazione delle acque presenti sul territorio (sempre ne paragrafo 5.3 si fa riferimento ad un numero non precisato di scarichi provenienti dalle fosse Imhoff e da reti fognarie parzialmente dotate di trattamento).

Per quanto riguarda gli scarichi si suggerisce di approfondire la tematica sia in termini qualitativi che quantitativi, verificando la necessità di introdurre eventuali accorgimenti progettuali (depuratori consortili, separazione-trattamento delle acque di prima pioggia, vasche volano, sfioratori, etc.), volti a preservare i ricettori degli scarichi.

Inoltre, sarebbe opportuno inserire all'interno del Rapporto Ambientale un elenco relativo agli insediamenti produttivi (industriali, artigianali e/o commerciali) distinguendo gli insediamenti che scaricano in fognatura da che quelli che scaricano in acque di superficie così come si ritiene opportuno descrivere in dettaglio i sistemi depurativi per tutte le località appartenenti al territorio comunale.

Attività antropiche

Si ritiene importante evidenziare la presenza di eventuali attività impattanti presenti sia all'interno del comune sia in comuni contigui con ricadute sul territorio comunale e descriverne le problematiche (emissioni in aria e/o acqua, rumore, odori, traffico indotto, ecc.) da considerare nella definizione di obiettivi, azioni e mitigazioni. Fra le più critiche si citano le Aziende a Rischio di Incidente Rilevante, gli allevamenti, le cave, le discariche e gli impianti soggetti ad AIA.

Infine, vista la vocazione agricola dell'area considerata, si ribadisce l'utilità di condurre un'analisi del settore agro-zootecnico specifica e maggiormente contestualizzata al territorio comunale rispetto a quella descritta, che rilevi:

la superficie agraria totale e la superficie agraria utilizzata (SAU), **le aziende agricole presenti e la loro localizzazione**, tenendo in considerazione anche quelle che hanno centro aziendale posto in altri comuni ma che utilizzano terreni sia in territorio comunale;

l'eventuale presenza di allevamenti zootecnici presenti sul territorio, la loro localizzazione, il numero dei capi allevati, suddivisi per tipologia, le relative distanze di rispetto;

le caratteristiche dei suoli utilizzati per lo spandimento dei reflui zootecnici prodotti e il quantitativo di refluo per ettaro gravante sui terreni utilizzati.

Radiazioni ed energia

Si segnala all'Amministrazione l'importanza del Piano **di illuminazione** per il territorio comunale redatto secondo i criteri stabiliti dalla Regione Lombardia con Decreto del Direttore Generale 03 agosto 2007 n. 8950, ai fini della riduzione dell'inquinamento luminoso, con conseguenti vantaggi in termini ecologici (fonti luminose intense influenzano negativamente il ciclo della fotosintesi clorofilliana) e di risparmio energetico (tramite la dispersione del flusso luminoso solo dove utile e l'utilizzo di lampade ad alta efficienza).

Valutazione degli effetti ambientali significativi

Nel capitolo riguardante i potenziali effetti del PGT sull'ambiente vengono valutati gli obiettivi strategici del Piano in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale, tuttavia si **evidenzia l'assenza di una valutazione puntuale dei potenziali effetti significativi che l'attuazione del nuovo ambito di trasformazione produttivo di espansione proposto** potrebbe avere su tutte le matrici ambientali. Tale valutazione dovrebbe essere estesa, almeno complessivamente ai molti ambiti di completamento proposti la cui realizzazione comporterebbe ricadute di impatto non trascurabile sulle matrici ambientali (es. risorse idriche) e sulle reti tecnologiche da adeguare. La valutazione deve tenere conto non solo degli effetti determinati dalle singole azioni ma anche degli effetti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (comma 3 art. 4 LR 12/2005; punto 6.4 f) allegato 1 DGR 6420/2007 e s.m.i.).

Si raccomanda di provvedere alle opportune integrazioni del Rapporto Ambientale.

Inoltre, le valutazioni effettuate nel Rapporto Ambientale, in particolare le considerazioni ed suggerimenti inseriti all'interno del capitolo 10 *Criteri ambientali e misure di mitigazione per l'attuazione del PGT*, dovranno essere tenute in considerazione e recepite all'interno del Documento di Piano, al fine di rendere effettiva l'integrazione della Valutazione Ambientale Strategica nelle scelte dello stesso Piano.

MONITORAGGIO

In riferimento al set di indicatori proposti, si ricorda che, a questo punto del percorso di VAS, **gli indicatori devono essere popolati**, al fine di meglio rappresentare la situazione attuale e dare informazioni attendibili anche riguardo la situazione futura, a seguito dell'attuazione del PGT; e comunque **devono essere previsti anche indicatori specifici per misurare l'attuazione delle azioni di Piano e non solo degli obiettivi, e degli effetti derivanti dalle realizzazioni.**

Pertanto, si ritiene opportuno che vengano presi a riferimento le azioni proposte al fine di individuare gli indicatori utili per monitorare al meglio il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano, tenendo così sotto controllo gli effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PGT. Si rileva che alcuni indicatori presenti nel sistema di monitoraggio possono comunque risultare utili nel monitoraggio del Piano.

Anche la effettiva realizzazione delle misure di mitigazione e compensazione dovrà essere correttamente valutata dal sistema di monitoraggio.

Si sottolinea inoltre che l'art. 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. stabilisce che i Piani individuino la responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio; pertanto, si ritiene necessario che la definizione del piano di monitoraggio dei PGT venga condiviso da tutti gli Enti competenti ed anche, in relazione a precisi indicatori, dai gestori delle reti acquedottistiche, di fognatura e degli impianti di depurazione al fine di individuare reciproche responsabilità ed impegni di risorse per la sua effettiva attuazione.

DOCUMENTO DI PIANO

Pur apprezzando l'intenzione dell'Amministrazione Comunale di non individuare nuovi ambiti residenziali di trasformazione all'interno del Documento di Piano e di perseguire come obiettivo il contenimento di consumo di suolo, dalla relazione del DdP e dall'analisi delle tavole cartografiche si rilevano molte aree a destinazione prevalentemente residenziale, di recupero e completamento disciplinate dal Piano delle Regole.

A tal proposito, si rileva che il dimensionamento del Piano, comunque, appare sovradimensionato per la realtà del Comune, tenuto conto sia dell' andamento demografico (dal 2002 al 2012 la popolazione è aumentata da 1540 a 1703 abitanti, esclusivamente in relazione a movimenti migratori) sia delle stime che evidenziano un tasso di crescita in decremento nei prossimi anni, sia delle previsioni edificatorie delineate attraverso il vigente piano regolatore in buona parte disattese.

Nonostante le previsioni quantitative possano prefigurare obiettivi di medio e lungo termine da perseguire in modo progressivo ed ordinato e non si ritiene che costituiscano un traguardo da raggiungere a tutti i costi, ma un riferimento possibile e sostenibile rispetto al quale contestualizzare le scelte future, la capacità insediativa residenziale teorica max. teorica, che varia da 2.369 a 2.662 abitanti rispetto agli attuali 1. 703 abitanti, appare eccessiva.

Di conseguenza, si suggerisce di monitorare attentamente, attraverso opportuni indicatori, il reale andamento demografico, al fine di verificare nel tempo l'effettiva necessità di realizzare i restanti ambiti previsti.

Inoltre si ricorda che:

gli incrementi residenziali derivanti dagli ambiti di completamento, provocheranno significative pressioni sulle matrici ambientali (consumi energetici ed idrici, produzione di inquinanti), che potrebbero rendere necessarie azioni di adeguamento delle reti ed attrezzature tecnologiche.

Si sottolinea pertanto la necessità di valutare attentamente le reti di servizi indispensabili per soddisfare le esigenze connesse all'attuazione degli interventi previsti tenendo conto che la realizzazione e gestione di acquedotto, sistema fognario e di depurazione, rete viaria, ecc., potrebbero comportare oneri, sia dal punto di vista tecnico che economico, che è opportuno considerare già in fase di PGT.

Si fa presente che il Documento di Piano deve prevedere schede relative agli ambiti di trasformazione, che contengano: la cartografia, la descrizione dell'area, la destinazione d'uso, gli indici urbanistico-edilizi di massima, l'impostazione generale del progetto, i criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, nonché l'eventuale presenza di vincoli ambientali, la compatibilità con l'intorno, le misure di mitigazione e/o compensazione. Tali schede andrebbero integrate con le prescrizioni e le indicazioni derivanti dal Rapporto Ambientale in merito alle criticità evidenziate così come alle azioni di compatibilizzazione e di mitigazione individuate.

Pertanto si ritiene opportuno integrare il DdP, quantomeno, con la scheda relativa al **nuovo ambito di trasformazione produttivo di espansione proposto**.

Nel Documento di Piano devono essere propriamente sviluppate le scelte in tema di contenimento dei consumi energetici e abbattimento delle emissioni climalteranti e inquinanti che trovano poi maggior approfondimento nel Piano delle Regole, delle schede d'ambito e nel regolamento edilizio.

Gli obiettivi previsti dal PGT ai fini dell'efficienza energetica devono essere attuati sul territorio quale requisito minimo per gli interventi di riqualificazione urbanistica e per nuovi insediamenti, coerentemente a quanto previsto dalla normativa vigente che rimanda agli strumenti di pianificazione territoriale individuare i parametri da rispettare in termini di efficienza energetica. Di conseguenza, in funzione degli obiettivi posti dal DdP in termini di efficienza energetica, nel Piano delle Regole e nelle schede d'ambito devono essere definite le classi energetiche corrispondenti agli obiettivi assunti e gli eventuali meccanismi premiali. I parametri definiti dal PGT in termini di efficienza energetica, congiuntamente a tutti gli elementi che definiscono l'edilizia sostenibile, trovano poi nel Regolamento Edilizio lo spazio per sviluppi e approfondimenti inerenti le scelte impiantistiche e costruttive.

In relazione a ciò, **si suggerisce di proporre per le nuove edificazioni l'obiettivo del raggiungimento della classe energetica A** e di prevedere meccanismi premiali per il raggiungimento delle classi superiori e/o per la sperimentazione di edifici a basso consumo. Infine, si suggerisce di mettere a punto una strategia per realizzare l'affinamento dello scarico delle fosse IMHOFF, sia quelle presenti e già attive sul territorio, sia quelle riferite alle possibili nuove edificazioni, di potenzialità superiore ai 30 abitanti equivalenti (es. fitodepurazione).

OSSERVAZIONI SUGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Risulta problematico effettuare valutazioni appropriate sugli aspetti ambientali legati all'unica area proposta per la mancanza della scheda descrittiva dell'area.

ALTRE CONSIDERAZIONI

Si ritiene opportuno, per una reale integrazione del percorso di VAS con quello intrapreso dal DdP, che le prescrizioni e le indicazioni individuate dal processo di VAS e specificate nel Rapporto ambientale, siano recepite all'interno del Documento di Piano ed inserite nel parere motivato, al fine di decretare positiva la compatibilità ambientale del Piano.

A tal proposito si ricorda che **un eventuale coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio del piano** dovrà essere concordato preliminarmente con lo scrivente Dipartimento e sarà reso a titolo oneroso laddove non costituisca parte integrante delle attività istituzionali dell'Agenzia.

Contributi in sede di seconda conferenza di valutazione

Nessun contributo in sede di conferenza di valutazione è stato portato a seguito dell'intervento del Dott. in Arch. Marco Bosi in cui dopo aver ribadito l'importanza della VAS quale strumento di verifica della rispondenza del P.G.T. agli obiettivi dello sviluppo sostenibile tenendo conto degli effettivi vincoli ambientali e della diretta incidenza dei piani sulla qualità dell'ambiente, ha illustrato l'articolazione del PGT (Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei Servizi) e riassunto gli obiettivi generali che l'Amministrazione di Torrazza Coste intende perseguire nella redazione del Piano di Governo del territorio che si possono così sintetizzare:

- Contenimento del consumo del suolo;
- Tutela e valorizzazione del Paesaggio
- Ricerca di equilibrio e sinergie tra le diverse esigenze territoriali specifiche per una visione complessiva del territorio;
- Miglioramento della qualità della vita

L'arch. Maria Teresa Grassi, nel ricordare l'importanza dell'acquisizione di pareri e suggerimenti, ha sintetizzato le metodologie impiegate per la formazione della VAS ed in particolare i contenuti del Rapporto Ambientale presentato all'Amministrazione Comunale.

Le considerazioni seguenti costituiscono risposta al parere ARPA dato in relazione alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Seconda Conferenza - del Documento di Piano, seppur riferite alle nuove previsioni residenziali contenute nel Piano delle Regole, non oggetto, ai sensi di legge, a procedura di Valutazione Ambientale Strategica e si precisa che, nella stesura del Rapporto Ambientale, la carenza o mancanza di dati di riferimento più puntuali per alcune componenti ambientali, e, quindi, dell'analisi di alcune matrici ambientali a scala comunale, con dati il più possibile aggiornati e l'evidenziazione delle eventuali criticità ed opportunità, è dovuta alla difficoltà di ripperimento riferita ai gestori dei servizi o all'assenza di contatori (vedi acquedotto rurale di Trebbio e Colombara).

CONSIDERATO che ARPA, pur apprezzando la scelta contenuta nel Documento di Piano del PGT di non individuare nuovi Ambiti di Trasformazione Residenziali, ritiene essere eccessive le previsioni, seppur di medio e lungo termine (anno 2030), di nuove aree residenziali contenute nel Piano delle Regole, comunque non oggetto di Valutazione Ambientale Strategica;

RITENUTO NECESSARIO fornire le seguenti considerazioni in fatto di dimensionamento delle previsioni insediative, anche al fine di evitare strumentalizzazioni e/o perplessità sulle scelte operate:

IN GENERALE

- a) Sono state prese in considerazione tutte le richieste pervenute in fase di Avvio del Procedimento di formazione del PGT, operando nel seguente modo:
 - Ambiti Residenziali
Si è deciso di non prevedere nuovi Ambiti di Trasformazione Residenziali (Documento di Piano), ma di soddisfare, per quanto possibile, le richieste di costruzione riconoscendo aree di modeste dimensioni, poste generalmente in continuità con l'edificato esistente e dotate delle necessarie opere di urbanizzazione primarie (Piano delle Regole);
 - Ambiti Produttivi
In accordo con il Comune di Codevilla si è deciso di prevedere un unico Ambito Produttivo Artigianale di Espansione (Documento di Piano) posto nella parte pianeggiante del Comune in prossimità della Ex S.S. n. 10 – Padana Inferiore, e supportato da una viabilità di collegamento fra la SP n. 1 – Bressana-Salice e la SP n. 33 – Voghera-Genestrello.
- b) In primo luogo bisogna evidenziare che il PGT è un procedimento estremamente complesso che per la sua predisposizione comporta tempi certamente non brevi, tempi che si replicano nel caso di varianti successive che per loro peculiarità sono tali da dover riproporre la verifica e/o l'aggiornamento della procedura di V.A.S.; per questo motivo, i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti (caso in oggetto), a cui si applicano le disposizioni dell'art. 10-bis della l.r. 12/2005 e s.m.i. per cui il Documento di Piano, il Piano dei Servizi ed il Piano delle Regole *“hanno validità a tempo indeterminato”* anche se *“il Documento di Piano deve comunque essere verificato e aggiornato con periodicità almeno quinquennale”*, preferiscono un PGT che consenta delle previsioni che, raffrontate al breve periodo, possono sembrare sovradimensionate.
- c) La programmazione non può essere ridotta ad una equazione: se stimo il fabbisogno di 100 nuovi vani, non posso prevedere sviluppi residenziali per 100 nuovi vani senza formare un vero e proprio monopolio, con evidenti conseguenze sul valore dei terreni.
- d) I nuovi meccanismi di perequazione, compensazione ed incentivazione hanno bisogno per loro natura di mettere in gioco delle notevoli quantità di volumetrie se si vuole evitare il monopolio, volumetrie che liberamente commerciabili possono staccarsi dalle aree che le hanno prodotte per posizionarsi in altre aree, sempre nei limiti stabiliti dal PGT. Conseguentemente la perequazione che vuole cercare di pareggiare diritti e doveri, vantaggi e svantaggi urbanistici, la compensazione che vuole diminuire la conflittualità pubblico/privato ed acquisire gratuitamente aree da destinare a servizi, e l'incentivazione che vuole premiare comportamenti virtuosi (incremento risparmio energetico oltre i minimi di legge; recupero acque piovane; incremento delle permeabilità dei suoli e del verde; ecc.), in quanto strumenti innovativi avranno bisogno di tempi certamente non brevi per estendere i loro effetti reali sullo sviluppo edilizio.

In sostanza, non è minimamente possibile ipotizzare da subito, e con un certo grado di certezza, quali saranno gli effetti della perequazione, compensazione ed incentivazione, ma una prima analisi si potrà certamente effettuare in fase di verifica ed aggiornamento quinquennale del Documento di Piano.

- e) Le previsioni di incremento volumetrico degli ambiti consolidati residenziali, nella maggioranza dei casi danno luogo solo in teoria ad un reale incremento della popolazione, ed in particolare non producono consumo di suolo; basti pensare agli ampliamenti per miglioramento delle intervenute nuove esigenze abitative o agli interventi di recupero dell'esistente con sostituzione degli attuali residenti con altri con reddito più elevato.
- f) Non esistono criteri di legge per determinare il dimensionamento di un PGT, per cui risulta difficile operare raffronti/valutazioni fra realtà simili e/o diverse;
- g) Il dimensionamento del PGT ha valore solo per verificare la dotazione minima delle aree destinate a servizi esistenti ed in progetto, che non può essere inferiore per legge a 18,00 mq./abitante.

NELLO SPECIFICO

- h) Considerando quanto indicato al precedente punto e) occorre precisare quanto segue:
 1. Per i NAF – Nuclei di antica formazione, e per i Tessuti Consolidati Residenziali TR1 e TR3 i modesti incrementi volumetrici previsti, che corrispondono ad una maggiore capacità insediativa residenziale teorica compresa fra un minimo di 49 abitanti ed un massimo di 91 abitanti, nella realtà non comporteranno nuovo consumo di suolo in quanto trattasi prevalentemente di trasformazioni di edifici non residenziali in residenziali, di ampliamenti su aree già impegnate da costruzioni, tesi a migliorare le esigenze abitative, e che difficilmente porteranno ad un incremento dei residenti, comunque di difficile quantificazione;
 2. Per il Tessuto Consolidato Residenziale TR2, in cui sono confermate previsioni già contenute nel vigente PRG, si può ipotizzare una Superficie Fondiaria – Sf – non ancora utilizzata di circa 21.105 mq, che da luogo ad una maggiore capacità insediativa residenziale teorica compresa fra un minimo di 127 abitanti ed un massimo di 148 abitanti, mentre per gli altri massimo 105 abitanti nella realtà non vi sarà nuovo consumo di suolo in quanto trattasi prevalentemente di ampliamenti su aree già impegnate da costruzioni tesi a migliorare le esigenze abitative, e che difficilmente porteranno ad un incremento dei residenti, comunque di difficile quantificazione;
 3. Per il Tessuto Residenziale di Recupero TAR, che prevede la trasformazione di volumetrie dismesse in residenze, si avrà una maggiore capacità insediativa residenziale teorica compresa fra un minimo di 31 abitanti ed un massimo di 40 abitanti, senza comportare nuovo consumo di suolo;
 4. Il Tessuto Residenziale TR4 rappresenta in toto le nuove previsioni di PGT per cui, in seguito a più specifiche valutazioni operate dalla Giunta successivamente alla Seconda Conferenza di VAS, sono state apportate alcune modifiche in diminuzione, e precisamente:
La Sf è passata da 114.944,00 mq. a 106.307,00 mq., riducendo la capacità insediativa residenziale teorica minima da 460 abitanti a 425, e quella massima da 575 abitanti a 532.

Ne consegue che, molto realisticamente, le previsioni di PGT in proiezione all'anno 2030, sia per quanto riguarda il Consumo di Suolo che l'incremento della Capacità Insediativa Residenziale Teorica, si possano così riassumere:

| Tessuto | Sup. fondiaria Nuovo consumo di suolo | S.I.p. minima | Volume minimo | Abitanti minimi ¹ | S.I.p. massima | Volume massimo | Abitanti massimi ² |
|---------|---|------------------|------------------|---------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------------------|
| NAF | | | | | | | |
| TR1 | | | | | | | |
| TR2 | 21.105,00 | 6.331,50 | 18.994,50 | 127 | 7.386,75 | 22.160,25 | 148 |

| | | | | | | | |
|------------------|-------------------|------------------|------------------|------------|------------------|-------------------|------------|
| TR3 | | | | | | | |
| TR4 ³ | 106.307,00 | 21.261,40 | 63.784,20 | 425 | 26.576,75 | 79.730,25 | 532 |
| TAR | | 1.532,00 | 4.596,00 | 31 | 1.991,60 | 5.974,80 | 40 |
| TOTALE | 127.412,00 | 29.124,90 | 87.374,70 | 583 | 35.955,10 | 107.865,30 | 720 |

Si avrà, pertanto, con proiezione 2030:

- a) rispetto ai 1.703 abitanti residenti al 31/12/2011, un incremento minimo della Capacità Insediativa Residenziale Teorica del 34,23 %, ed un incremento massimo del 42,28 %;
- b) rispetto alla Superficie Territoriale attualmente urbanizzata di mq. 666.843,00 (66,68 Ha), un incremento (+12,74 Ha) del 19,11 %;
- c) per una media annuale (18 anni = 2030 – 2012) di consumo di suolo di 7.078 mq/anno un incremento minimo della Capacità Insediativa Residenziale Teorica di 32 abitanti/anno, e massimo di 40 abitanti/anno;
- d) l'incremento di Superficie fondiaria di 12,74 Ha costituisce lo 0,79 % della Superficie Territoriale Comunale di 1.611 Ha.

RILEVATO che in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente il Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio **risulta coerente con gli strumenti sovraordinati come indicato nel capitolo 8 del Rapporto Ambientale**

VALUTATI i possibili effetti prodotti dal Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio sull'ambiente;

VALUTATE le osservazioni pervenute ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta

VISTI i verbali delle Conferenze di Valutazione e del percorso di partecipazione che ha accompagnato l'intero processo di redazione del PGT;

per tutto quanto esposto

DECRETA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 16/01/2008 n° 4 ed ai sensi della D.G.R. n° VIII/ 6420 del 27 dicembre 2007 e degli Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi approvati dal Consiglio Regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, in attuazione del comma 1 dell'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 e sm.i. parere **positivo** circa la compatibilità ambientale del **Piano di Governo del Territorio, Documento di Piano** del Comune di Torrazza Coste a condizione che si ottemperi alle prescrizioni ed indicazioni incluse nel **Rapporto Ambientale VAS relative agli obiettivi ed azioni di sostenibilità meglio descritti all'interno del Rapporto Ambientale e di cui si dà conto nell'allegato 1.**

2. di attuare il sistema di monitoraggio con gli indicatori individuati nell'allegato 2, **compatibilmente con le risorse attivabili dalla Pubblica Amministrazione.**

3. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati:

- **Regione Lombardia (DG Territorio e Urbanistica, DG Agricoltura, DG Infrastrutture e Mobilità, DG Qualità dell'Ambiente)**
- **Provincia di Pavia (Settore Urbanistica e Ambiente)**

- **Comuni limitrofi (Codevilla , Retorbido, Rocca Susella, Borgo Priolo, Montebello della Battaglia)**
- **ARPA Lombardia – Dipartimento di Pavia**
- **ASL Pavia**
- **A.A.T.O. –Consorzio “ Autorita’ dell’ Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Pavia”**
- **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano**
- **Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia.**

Torrazza Coste, 08 aprile 2013

L’AUTORITÀ COMPETENTE PER LA V.A.S.
Il Responsabile dell’Ufficio Tecnico
(arch. Simona Maria Escoli)

L’AUTORITA’ PROCEDENTE
L’ Assessore all’Urbanistica
Paolo Bellotti

1. Azioni di sostenibilità previste dal Rapporto Ambientale
2. Sistema degli indicatori schema per il piano di monitoraggio

Allegato 1 : Azioni di sostenibilità previste dal Rapporto Ambientale

Relativamente alle azioni strategiche del Documento di Piano di Torrazza Coste alle criticità emerse in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale, si propongono dei criteri di attuazione delle misure e l'adozione di interventi di mitigazione. Di seguito si illustra una tabella dove sono individuati i principali effetti attesi dall'attuazione del Piano, e le misure previste per impedire, ridurre o quantomeno compensare, possibili effetti negativi dovuti allo scenario proposto.

La tabella è articolata in due parti, la prima dove vengono analizzate singolarmente le azioni strategiche di piano dati suggerimenti in merito. La parte seconda, che elabora suggerimenti di ordine più generale e relativi alle criticità rilevate nella lettura del contesto ambientale.

| Azioni strategiche | Considerazioni / Suggerimenti |
|-----------------------|--|
| Torrazza Coste | |
| A.1. | Il potenziamento della viabilità potrebbe generare effetti per quanto riguarda le emissioni in atmosfera ed il livello di inquinamento acustico soprattutto nei fine settimana e durante la stagione estiva. Una criticità rilevata è legata al servizio di trasporto pubblico locale che occorre incentivare e costituirebbe una valida alternativa di spostamento alla popolazione locale con effetti migliorativi sulla congestione veicolare in alcune aree. Per la risoluzione della problematica è necessario un tavolo di confronto interistituzionale, coinvolgendo la cittadinanza, ai fini della migliore soluzione progettuale da adottare anche in considerazione della particolarità ambientale e naturalistica che caratterizza il territorio del comune. |
| A.2 | Dotarsi di politiche coordinate, in questo caso per quanto riguarda i servizi, creare sinergie con risvolti decisamente positivi in termini di contenimento dell'uso di risorse (energetiche, idriche, ma anche economiche) che in termini di qualità del servizio offerto. |
| A.3 | Vanno adeguate le reti tecnologiche con particolare riferimento alla depurazione ed al consumo idrico. |
| A.4 | Per quanto riguarda gli ambiti di completamento, vanno preventivamente adeguate le reti tecnologiche con particolare riferimento alla depurazione ed al consumo idrico. Vanno promosse azioni in merito all'efficienza energetica degli edifici nuovi, e promosse azioni di contenimento della produzione di rifiuti. Per quanto riguarda il miglioramento delle connessioni locali ed il livello di percorribilità interna, nel progetto è importante valutare l'opportunità data dalla mobilità "lenta" e l'uso ciclabile di alcune strade e/o percorsi sia interni al territorio di riferimento che con i comuni contermini. Si ricorda che Regione Lombardia assieme ad Asl e Arpa hanno avviato una collaborazione sul tema <i>"Lo sviluppo della mobilità sostenibile in rapporto alla prevenzione ed alla promozione della salute"</i> , ed in questo senso è auspicabile l'integrazione di questo progetto con le azioni locali. |
| A.5 | La criticità maggiore dell'Oltrepo è il rischio idrogeologico dovuto alla litologia affiorante ed al reticolo idrografico superficiale con il rischio di esondazioni. vi sono stati eventi franosi ed alluvionali derivanti da esondazioni dei torrenti Schizzola e Gravenzola. Promuovere l'uso agricolo e di qualità è importante sia come presidio territoriale, sia come promozione del fenomeno di re-ruralizzazione quale contraltare all'abbandono del territorio da parte delle giovani generazioni. |
| A.6 | E' auspicabile attivare strategie che volgono alla riconversione e/o promozione di attività complementari e che generino economie. Parallelamente, l'attivazione di queste nuove azioni, per quanto riguarda la "ricettività", potrebbero comportare effetti in riferimento alla congestione da traffico, e all'incremento di domanda di risorse (acqua, energia) in determinati giorni e/o stagioni dell'anno. Per quanto attiene al settore dell'energia (filiera del legno/biomasse), siamo in un ambito di rilevante valore geologico, naturalistico e paesaggistico, Oltrepo collinare e montano, riconosciuto quale elemento di primo livello dalla Rete Ecologica Regionale. E' importante incentivare azioni volte alla salvaguardia degli ecosistemi, e disincentivare la tendenza alla conversione a bosco degli spazi aperti che portano alla perdita degli habitat, elementi fondamentali per il mantenimento della biodiversità Importante altresì, coordinarsi con gli obiettivi del Piano di Indirizzo Forestale vigente. |
| A.7 | Per quanto riguarda lo sviluppo di attività artigianali/produttive, vanno limitati gli impatti sulle zone residenziali e sugli ambiti particolarmente sensibili da un punto di |

| Azioni strategiche | Considerazioni / Suggerimenti |
|-----------------------|--|
| Torrazza Coste | |
| | vista naturalistico e paesaggistico. In fase di piano attuativo, prevedere norme che garantiscano l'adozione delle migliori tecnologie disponibili in termini di impatti sull'ambiente, ed un corretto inserimento paesaggistico attraverso adeguati progetti di mitigazione paesaggistica. |
| A.8 | In merito alla rivitalizzazione economica del comparto territoriale questo ambito è auspicabile attivare strategie che incentivano e valorizzano l'economia locale, ma compatibilmente con l'ambiente. In occasione di nuove costruzioni, ampliamenti ristrutturazioni occorre prevedere norme che garantiscano l'adozione delle migliori tecnologie disponibili in termini di impatti sull'ambiente, e l'adozione di materiali e tecniche propri della tradizione in termini di materiali, tipologie, colori, forme, elementi architettonici e modalità di rapporto con il contesto. |
| B.1 | Azioni strategiche che non danno luogo ad interazioni significative |
| B.2 | |
| B.3 | |
| B.4 | E' importante che la promozione turistica del territorio sia l'opportunità per connettersi alla rete delle programmazioni sovralocali (Green Way) , e per entrare nel circuito di eventi di promozione territoriale come per esempio "Piccola Grande Italia", |
| B.5 | (campagna di Legambiente a sostegno dei piccoli comuni, del patrimonio d'arte e delle tradizioni). |
| B.6 | Per quanto riguarda i nuclei storici così come il patrimonio architettonico da recuperare, è importante cogliere l'opportunità, in fase di attuazione, di adeguare gli immobili alle normative in riferimento al contenimento dell'uso di risorse (idrico, energetico), e alla tutela delle risorse idriche (depurazione). |
| B.7 | Per quanto riguarda lo sviluppo di una rete di percorsi di fruizione del paesaggio , è auspicabile l'integrazione con il progetto della Regione Lombardia in collaborazione con Asl e Arpa <i>"Lo sviluppo della mobilità sostenibile in rapporto alla prevenzione ed alla promozione della salute"</i> . E' auspicabile altresì, integrare le azioni locali con la programmazione di livello sovralocale (PTVE, progetto Green Way), ma anche istituendo parallelamente tavoli di lavoro interistituzionali e con la partecipazione della cittadinanza sul tema del trasporto pubblico. Considerare, in fase progettuale, la creazione di una rete di percorsi di valenza locale, che abbia come finalità il miglioramento delle connessioni locali e tra territori contermini. |

| Suggerimenti generali | |
|---------------------------------|--|
| Risorse idriche | <p>1. Promuovere l'adozione di misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero dell'acqua meteorica, etc.) per gli interventi che necessitano del rilascio di atti autorizzativi o di denuncia di inizio attività per le nuove edificazioni così come per le ristrutturazioni. (R.R. n. 2/2006, <i>Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua</i>);</p> <p>2. La criticità maggiore delle acque superficiali che scorrono nel territorio è data dagli scarichi provenienti dalle fosse Imhoff e dalle reti fognarie parzialmente dotate di trattamento e dalla mancanza di portata nei mesi estivi che non permette la diluizione degli inquinanti e favorisce il ristagno dei reflui. Nella realizzazione dei completamenti residenziali si devono garantire gli allacci ad un efficiente sistema depurativo.</p> |
| Mobilità | In considerazione della carenza del servizio di trasporto pubblico è importante costituire tavoli di lavoro comprensoriale ed interistituzionale, con la partecipazione dei cittadini, per la soluzione al fine di alleggerire il traffico di alcune strade, dove si riscontra una situazione già critica anche dal punto di vista della qualità dell'aria. |
| Rifiuti | <p>Bassa percentuale di raccolta differenziata.</p> <p>Adottare accorgimenti per potenziare la raccolta differenziata attraverso l'incentivazione della pratica dell'autocompostaggio e l'avvio di progetti di comunicazione mirati alla sensibilizzazione verso le tematiche della "gestione sostenibile" dei rifiuti, rivolti al mondo della scuola, ai cittadini, alle imprese.</p> |
| Energia | <p>1. Promuovere l'adozione di un piano di illuminazione pubblica secondo i dettami normativi vigenti nazionale e regionale in materia di inquinamento luminoso";</p> <p>2. Promuovere l'adozione di misure di risparmio energetico (tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termico e fotovoltaico, e/o di pompe di calore, ecc.) per gli interventi che necessitano del rilascio di atti autorizzativi o di denuncia di inizio attività per le nuove edificazioni così come per le ristrutturazioni. Integrare il regolamento edilizio comunale con indicazioni sul riscaldamento domestico e sull'efficienza energetica degli edifici.</p> |
| Flora, fauna, ecosistemi | <p>1. Evitare, per quanto possibile, la conversione degli spazi aperti in aree boschive, attuata attraverso rimboschimenti che portano alla perdita di habitat importanti per specie caratteristiche.</p> <p>2. La naturalità del territorio comunale di Torrazza Coste può essere mantenuta garantendo l'attività agricola quale presidio al territorio e la conservazione delle formazioni naturaliformi.</p> |

ALLEGATO N.2. Monitoraggio

Lo scopo del Sistema di Monitoraggio del PGT è di valutare gli effetti diretti e indiretti dell'attuazione delle azioni previste dal Piano sulle componenti e matrici ambientali individuate e sulle reciproche interazioni in relazione al livello di dettaglio del Piano stesso.

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti ambientali significativi prodotti in sede di attuazione del PGT, finalizzata ad intercettare tempestivamente gli effetti negativi rispetto agli obiettivi di sostenibilità.

Il monitoraggio rappresenta un aspetto sostanziale del carattere strategico della valutazione: si tratta di avere a disposizione una serie di dati aggiornati e aggiornabili nel tempo da cui trarre indicazioni per il progressivo riallineamento dei contenuti del piano agli obiettivi di sostenibilità stabiliti (azioni correttive di feedback).

L'affermarsi e il diffondersi della capacità di monitorare il processo di piano e di dare conto al largo pubblico dell'efficacia del medesimo, si presenta come uno dei tratti più innovativi rispetto alla prassi amministrativa consolidata. Il monitoraggio ha un duplice compito:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di garantire gli obiettivi di sostenibilità ambientale che il Piano si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possono essere aggiornabili in modo semplice **con le risorse e le informazioni disponibili**.

In particolare la lista di indicatori proposta, consente un monitoraggio annuale degli effetti attesi dall'attuazione di quanto previsto dal Piano.

Annualmente l'Amministrazione di Torrazza Coste provvederà ad aggiornare e controllare i dati dei diversi parametri di monitoraggio, al fine di verificare la corretta attuazione delle indicazioni del Piano e attivare per tempo, se necessario azioni correttive.

Tali dati verranno messi a disposizione del pubblico al fine di aggiornare, comunicare e coinvolgere la popolazione nella gestione dello strumento di pianificazione.

Nelle tabelle seguenti è riportato il riassunto delle modalità e delle tempistiche del monitoraggio previsto per il PGT di Torrazza Coste :

| Modalità e tempistiche del monitoraggio | |
|--|--|
| Soggetto indicato a popolare gli indicatori | Comuni di Torrazza Coste |
| Durata del monitoraggio | 5 anni (PGT) |
| Frequenza reporting | Annuale |
| Modalità di comunicazione | Messa a disposizione sul sito web del comune |
| | Incontri pubblici |

Come indicatore di processo si dovrà valutare la percentuale di azioni strategiche che sono state realizzate.

| Tipologia indicatore | Valore | Fonte | Popolabilità |
|----------------------|---|--------|--------------|
| Di processo | % azioni attuate/rispetto alle previste | Comune | Annuale |

Nella tabella seguente sono riportati gli **indicatori individuati** per gestire la fase di monitoraggio, in relazione agli obiettivi di sostenibilità più significativi.

| Obiettivo di sostenibilità | Indicatore | Fonte | Popolabilità |
|--|--|-------------------------|--------------|
| Incrementare le risorse rinnovabili | Numero impianti a fonti rinnovabili | Comune | Annuale |
| Ridurre i consumi energetici | Consumo gas annuale | Gestore rete gas | Annuale |
| | Consumo energia elettrica annuale | Gestore reti elettriche | Annuale |
| Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili | Incremento % uso suolo naturale | Comune | Annuale |
| Ridurre i consumi idrici | Consumo idrico procapite | Gestore rete acque | Annuale |
| Tutelare le risorse e le riserve idriche | Concentrazioni nitrati e cromo nei pozzi acquedottistici | Gestore rete acque | Annuale |
| Tutelare il suolo da processi alteranti | Superfici a rischio di compromissione o degrado (km ²) | Regione Lombardia | Annuale |
| | Capacità protettiva acque superficiali | Regione Lombardia | Annuale |
| Contenere la produzione di rifiuti | % raccolta differenziata | Arpa/Comune | Annuale |
| Salvaguardare il patrimonio storico architettonico | % di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente dismesso | Comune | Annuale |
| Tutelare e migliorare la qualità della vita | % Incremento di percorsi e piste ciclopedonali | Comune | Annuale |

Attuazione e soggetti coinvolti

Il monitoraggio di un piano o programma, come già detto è un processo di verifica e controllo degli effetti ambientali significativi prodotti in sede di attuazione del PGT. Le risorse da mettere in campo per l'attuazione di un piano di monitoraggio sono di tipo prevalentemente economico ed umano. Queste ultime fanno riferimento a figure professionali da ricercare all'interno dell'entourage della pubblica amministrazione (vedi p.es. gli uffici tecnici), e nel caso queste non fossero sufficienti (o per mancanza di tempo e/o competenze specifiche) o per assenza di strumentazioni adeguate, possono fare riferimento a figure specialistiche che si possono trovare all'interno di enti come p.es. ARPA.